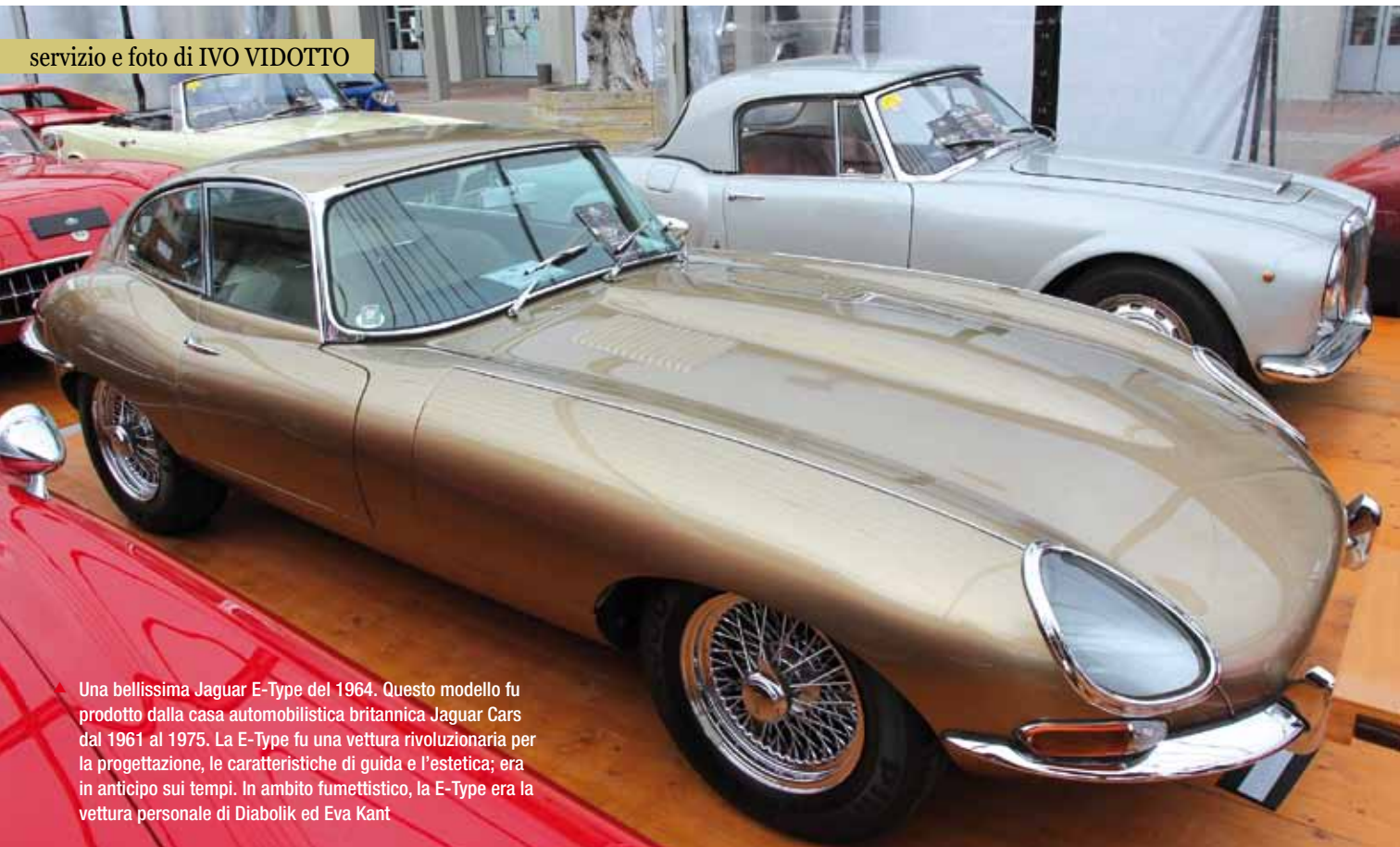


Panorama



**AUTO:
SOGNI, BELLEZZA
ED EMOZIONI**

servizio e foto di IVO VIDOTTO



Una bellissima Jaguar E-Type del 1964. Questo modello fu prodotto dalla casa automobilistica britannica Jaguar Cars dal 1961 al 1975. La E-Type fu una vettura rivoluzionaria per la progettazione, le caratteristiche di guida e l'estetica; era in anticipo sui tempi. In ambito fumettistico, la E-Type era la vettura personale di Diabolik ed Eva Kant

E

sageratamente bella. Esageratamente grande. *Auto e Moto d'Epoca*, che si è svolta dal 20 al 23 ottobre alla Fiera di Padova, è il più grande mercato di auto e ricambi d'epoca d'Europa e rappre-

senta da anni l'appuntamento internazionale più importante per gli appassionati di motori e della più vasta cultura legata all'automotive. Ne viene attratto anche un semplice visitatore non appassionato, perché la bellezza dei veicoli esposti – più di 5.000 esemplari delle principali case automobilistiche, ma anche di quelle che non esistono più – ci permette di immergerci in un passato che forse non c'è più, ma che rivive grazie a eventi del genere. È stata l'ultima edizione per Padova, però, perché dal 2023 il Salone traslocherà a Bologna. Il patron di *Auto e Moto d'Epoca*, Mario Carlo Baccaglioni, ha voluto ringraziare Padova per i 39 anni trascorsi insieme. Le strade ora si dividono, ma non c'è ruggine. "La rassegna ha bisogno di nuovi spazi", ha detto Baccaglioni e il pubblico di questa edizione gli dà ragione. Un'ora prima dell'orario d'apertura c'era già la fila per acquistare i biglietti. Era importante, infatti, entrare quanto prima perché per vedere tutto, una sola giornata potrebbe non bastare.

"A Bologna potremo sviluppare nuovi settori per noi fondamentali – ha detto ancora Baccaglioni –. Avremo uno spazio per le moto paragonabile a quello delle automobili, per portare in fiera la storia

QUANDO LE AUTO NON HANNO ETÀ

A Padova si è svolto uno degli appuntamenti internazionali di riferimento per gli appassionati di veicoli d'epoca



▲ Un'Aston Martin DB 2/4 Mark III del 1958. Non è quella di James Bond, però...



◀ Un esemplare di OSCA 1600 GT Zagato del 1962, la prima e unica auto stradale realizzata dalla OSCA, una Casa automobilistica di San Lazzaro di Savena (Bologna) fondata da Ettore, Ernesto e Bindo Maserati dopo la cessione della Casa del Tridente ai fratelli Orsi. Questa piccola sportiva emiliana, disponibile in poco meno di 100 esemplari e lunga solo 3,86 metri, è un gioiellino che non può mancare in una collezione di auto d'epoca italiane



▲ Una stupenda Volkswagen Karmann Ghia

e la cultura delle due ruote. Spazio anche al mondo delle corse d'auto, settore che in questo momento richiama una grandissima attenzione. Sono sicuro che a Bologna *Auto e Moto d'epoca* potrà raggiungere livelli di qualità e accessibilità molto alti". Trentanove edizioni, quindi, 46 Paesi, 18.600 espositori, 84.500 auto esposte, 5.700 bisarche, 6.200 ricambisti, 4.485.000 metri quadrati, 2.740.000 visitatori, 9.500 giornalisti sono i numeri con cui *Auto e Moto d'epoca* saluta la città del Santo in vista del trasloco definitivo dal prossimo anno in terra emiliana. Appuntamento dunque a Bologna, nella terra dei miti e della passione per i motori, dal 26 al 29 ottobre 2023. Tantissimi sono stati i visitatori venuti dall'estero per poter assaggiare questa fusione di cultura, passione, tecnologia e design, ma anche per trovare prezzi di ricambio originali, nonché automobili di ogni prezzo e marchio, accessori, abbigliamento e chicche per il collezionismo. All'interno del Salone, ci si poteva immergere nel passato e toccare con mano il presente e il futuro del mondo dell'auto.



▲ Oltre alle Ferrari sparse un po' ovunque, un'eccezionale mostra organizzata dal salone in collaborazione con il Museo Enzo Ferrari di Modena occupava il viale centrale della fiera



Dal Milwaukee arriva questa spettacolare Excalibur Pheaton IV (a sinistra). A destra invece una Auburn Boattail Speedster del 1935





▲ Un'Alfa Romeo 6C 1750 del 1931



▲ Una Rolls-Royce Phantom III in compagnia della leggendaria Jaguar MK9



▲ Una normalissima BMW? Il prezzo di questa 3.0 CSL "Batmobile" Coupé del 1973 è di 520.000 euro!!!



▲ Una Mercedes 600 Limousine, l'auto dei sovrani, dittatori, papi e grandi personalità. Un vero gioiello...



▲ Una Moto Guzzi sidecar. C'era tanto da vedere anche per gli amanti delle moto

"Solo ad *Auto e Moto d'Epoca* si possono trovare riunite assieme migliaia di auto e moto di altissima qualità, mostre ogni anno originali, la passione contagiosa dei club e la cura certosina nella ricerca del dettaglio di artigiani e specialisti nei ricambi – ha commentato Mario Carlo Baccaglioni –. L'emozione di condividere tutte le sfaccettature del Classic con appassionati provenienti da 46 Paesi nel mondo ha reso il salone unico nel panorama delle fiere nazionali e internazionali".

Secondo il racconto biblico (Genesi 11, 1-9), gli abitanti di Sennaar decisero di costruire una città e una torre "la cui cima raggiungesse il cielo"; ma Dio, per punire il loro orgoglio, confuse le lingue, cioè le idee e i propositi di costoro che, interrotta la costruzione della città, si dispersero per il mondo: "perciò a questa fu dato il nome di Babele, perché l'Eterno confuse quivi il linguaggio di tutta la terra". E la Fiera di Padova sembrava proprio una Babele, tante erano le lingue che si sentivano parlare. Tra queste non mancava il croato, anzi, era molto ben rappresentato grazie sia ai visitatori singoli che agli autobus giunti da ogni



▲ Una Stanguellini 1100 Sport del 1947. La Stanguellini è stata un'azienda italiana con sede a Modena

dove, anche dall'Istria e da Fiume. I circa 120 chilometri che separano Padova e Bologna non saranno certamente un ostacolo per gli appassionati che vivono praticamente tutto l'anno nell'attesa dell'edizione successiva.

Subito all'ingresso la Mostra Ferrari Classiche, un'eccezionale esposizione organizzata in collaborazione con il Museo Enzo Ferrari di Modena, che occupava il viale centrale della fiera. Per gli amanti del Cavallino un appuntamento unico. Ma di Ferrari ce n'erano anche in tutti gli altri padiglioni, a fare da contraltare a tutte le

Maserati e Lamborghini. Non abbiamo fatto il censimento delle automobili presenti al Salone, ma l'impressione era che vi fossero tutti i modelli mai prodotti dalle principali case automobilistiche italiane, con Lancia, Fiat e Alfa Romeo a fare la parte del leone. Grande protagonista dell'evento anche la Mercedes, che ha celebrato i 70 anni della SL. Il 12 marzo del 1952, infatti, sull'autostrada A 81, nei pressi di Stoccarda, venne presentata per la prima volta la 300 SL,



▲ Due simboli della Volkswagen: una T1 e un Maggiolino



▲ Spazio alle Citroën DS, vettura iconica della casa automobilistica francese prodotta dal 1955 al 1975



▲ Una Buick Special Riviera del 1952

▲ Un esemplare di BMW Isetta 250 del 1962, una microvettura che venne prodotta dalla casa automobilistica italiana Iso di Bresso tra il 1953 e il 1956, poi su licenza dalla tedesca BMW, che ne mantenne il nome, tra il 1955 e il 1962. È stata l'automobile con motore monocilindrico più venduta di tutti i tempi con 161.728 unità vendute

un modello destinato al successo nelle competizioni che, a partire dal 1954, fu trasformata in una supersportiva di serie. Non sorprende, quindi, che sia diventata un pallino dei collezionisti.

Una tappa da non perdere era quella al padiglione dell'ACI, dove erano esposte le regine del rally dagli anni Settanta agli anni Novanta, partire dalla Fiat 124 Sport Spider 1600, passando per l'Alpine Renault A110 1800 per arrivare alla mitica Lancia Fulvia Coupé 1.6 HF, punta di diamante della Squadra Corse HF Lancia per diverse stagioni sportive. Il suo successo più importante, ottenuto contro vetture di cilindrata e potenza nettamente superiore, è rappresentato dalla vittoria del Rally di Montecarlo del 1972 con l'equipaggio formato da Sandro Munari e Mario Mannucci, proprio con l'esemplare esposto a Padova, il quale riporta ancora sulla carrozzeria i segni della memorabile impresa.

Tra ruote classiche e auto iconiche e tanto spazio anche alle moto, il Salone di Padova è stato certamente un evento intergenerazionale, come sottolineato dagli organizzatori, in grado di emozionare tutti: uomini, donne, giovani, appassionati o semplici curiosi. Un evento da cui si esce arricchiti: di bellezza, sogni e creatività.



Porsche e Lamborghini: duello anche sui campi...

